



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNA CAREZZA DI PAPA FRANCESCO

Il progetto “Una carezza di Papa Francesco”, donato dall’Ateneo al Santo Padre, è stato realizzato in collaborazione con le suore del Verbo Incarnato, che gestiscono l’Hogar Niño Dios di Betlemme, e con l’Associazione pro Terra Sancta (ATS).

I FASE – DA SETTEMBRE 2014 A GIUGNO 2015

Attività 1. ANALISI DEI BISOGNI E DEL CONTESTO

In questa prima fase sono stati valutati i bisogni psico-educativi e neurologici dei minori ospiti dell’Hogar Niño Dios e le necessità formative degli operatori e dei volontari della struttura, con l’obiettivo di inserire l’intervento in un più ampio quadro di attività già operative a supporto del centro e garantire la sostenibilità del progetto stesso.

Attività 2. STUDIO DI FATTIBILITÀ E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dall’analisi dei bisogni è emersa l’esigenza degli operatori dell’Hogar di rendere più efficace l’interazione con i bambini e più mirate le loro terapie psico-educative. Per questo motivo si è deciso di calendarizzare i due interventi previsti dal progetto dando la priorità ai laboratori di musicoterapia e sul metodo Affolter rispetto all’intervento di riabilitazione neuropsicologica.

II FASE – LUGLIO 2015

Attività 1. LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

Il Laboratorio è stato realizzato con l’obiettivo di trasmettere alcune tecniche di intervento musicoterapiche e un approfondimento delle caratteristiche basilari di questo approccio con conoscenze teoriche e strumenti di prima applicazione pratica per promuovere lo sviluppo personale in condizioni di fragilità sociale (dovuta a motivi quali conflitto, emergenza, deprivazione ecc.) o individuali (passaggi critici, invecchiamento ecc.). La musica è intesa come codice motorio-immaginario-verbale che può favorire la regolazione del comportamento (motorio), l’espressione e la progettualità personale (immaginario) e la comunicazione (verbale).

Il laboratorio è stato realizzato dal 3 al 10 luglio 2015 dal dott. Dario Benatti e dalla dott.ssa Maria Pia Bonanomi, docenti della Facoltà di Scienze della formazione dell’Università Cattolica. Il corso si è tenuto presso la sede della Sabreen Association for Artistic Development, un’associazione che opera nei Territori Palestinesi per promuovere l’insegnamento della musica anche nelle comunità più povere e isolate della

regione. Il Laboratorio ha avuto una durata di 35 ore articolata in lezioni teorico-pratiche, esperienze guidate, esercitazioni riguardanti l'uso degli strumenti e della voce, visualizzazione e analisi di sedute di musicoterapia.

Destinatari

Il laboratorio è stato seguito da 26 professionisti e studenti che operano nei campi socio-educativo, sanitario, psicologico e musicale, che desideravano arricchire la propria professionalità con competenze musicoterapiche. I professionisti operavano già in diverse strutture assistenziali ed educative di Betlemme, Gerusalemme, Haifa e altri centri limitrofi. Tra i 26 partecipanti, 4 erano operatori impiegati presso l'Hogar Niño Dios (un musicoterapista, una fisioterapista, una maestra e una delle suore). Tutti i destinatari hanno preso parte attiva al corso rispondendo agli stimoli offerti durante le lezioni frontali e nelle attività pratiche previste dalla formazione.

Attività 2. LABORATORIO SUL METODO AFFOLTER

Obiettivo del laboratorio è stato introdurre i partecipanti al metodo Affolter, un particolare approccio volto allo sviluppo e al potenziamento delle autonomie nelle attività quotidiane per bambini con sviluppo atipico. Il metodo si basa sull'arricchimento delle informazioni tattilo-cinestetiche e sul potenziamento percettivo durante lo svolgimento di un'attività pratica, soprattutto della vita quotidiana, come mangiare, lavarsi, pulire, per aiutare il bambino a sentire e quindi a capire meglio quello che sta facendo e ciò che è necessario per raggiungere risultati migliori.

Il laboratorio è stato realizzato dall'11 al 13 luglio 2015 e ha avuto una durata di 15 ore articolate in lezioni frontali e attività pratiche.

Destinatari

Il laboratorio è stato seguito da 16 partecipanti: 5 suore, 5 operatori sociali e 6 volontari dell'Hogar Niño Dios. I partecipanti hanno potuto sperimentare personalmente alcune tecniche del metodo e apprendere gli aspetti fondamentali della metodologia e delle strategie efficaci a favorire l'autonomia dei bambini in alcuni momenti della vita quotidiana.

III FASE – FEBBRAIO 2016

INTERVENTO DI RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA

Obiettivo dell'intervento è stata l'integrazione delle competenze professionali in ambito riabilitativo degli operatori e delle suore dell'Hogar Niño Dios. Tale modalità risulta molto efficace poiché risponde alle esigenze dei bambini, soprattutto in età precoce, di un apprendimento simultaneo di diverse competenze piuttosto che all'evoluzione di una singola abilità. Il gioco, inteso come oggetto e concetto, viene considerato fulcro di una serie di esperienze, necessarie per lo sviluppo del bambino, che coinvolgono contemporaneamente tutti i sensi e stimolano molte competenze allo stesso tempo: io vedo, tocco, esploro con le mani e la bocca, sento il rumore che l'oggetto fa, guardo dove viene spostato o lo sposto io stesso; in questo modo faccio anche esperienza di movimento e inizio a comprendere la distanza e lo spazio attorno a me. L'intervento riabilitativo, laddove il bambino ha difficoltà a fare queste esperienze senza aiuto, rappresenta quindi un facilitatore nel contatto con l'ambiente, con il fine di favorire lo sviluppo di abilità di tipo motorio, cognitivo ed emotivo-motivazionale.

L'intervento, realizzato dalla dott.ssa Daniela Ricci, pediatra specialista in neuropsichiatria infantile e dalla dott.ssa Giorgia Coratti, terapeuta della neuro e psicomotricità nell'età evolutiva, in collaborazione con un collaboratore amministrativo della Segreteria Generale Rettorato, ha previsto una parte di valutazione/osservazione, in collaborazione con gli operatori, di alcuni bambini con disabilità molto

diverse tra loro e lezioni frontali, con indicazioni pratiche e dimostrazioni video.

Per venire incontro alle richieste degli operatori e alle caratteristiche dei bambini accolti presso la struttura, ogni giorno è stato approfondito uno specifico aspetto dello sviluppo: le competenze motorie; le abilità visive, le competenze visuo-percettive e visuo-cognitive; le abilità cognitive e adattive; l'attenzione ed il comportamento. Ogni argomento è stato trattato dal punto di vista diagnostico, come evoluzione clinica e relativamente all'organizzazione di interventi riabilitativi integrati.

Destinatari

L'intervento ha coinvolto le suore, il fisioterapista e l'insegnante che sono presenti tutti i giorni, e il musicoterapista e la logopedista che collaborano alcune ore a settimana presso l'Hogar Niño Dios.

